

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sebbene al Ministero non sia giunta nessuna notizia sui danni accennati nell'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola, pure sta in fatto che, in base alla legge che prevedeva questa bonifica da compiersi in 20 anni a partire dall'esercizio 1904-905, il Ministero dei lavori pubblici d'spose che fossero allestiti i relativi progetti.

L'onorevole Scorciarini-Coppola saprà però, che della valle del Volturno mancava qualunque rilievo grafico, che non può improvvisarsi.

L'ingegnere adibito a questo lavoro venne assegnato ai lavori di riparazione del terremoto fino a tutto dicembre scorso; e le piogge e le neviccate invernali hanno poi impedito il rapido compimento degli studi locali.

Ci siamo preoccupati di tutte queste ragioni di ritardo, ed abbiamo avuto affidamento da quell'egregio funzionario, che, dentro il mese di agosto invierà alla Commissione centrale, non solo il piano grafico, ma anche la relazione sommaria sui lavori da appaltarsi.

Ed io a mia volta assicuro l'onorevole Scorciarini-Coppola che, appena la Commissione centrale avrà approvato il progetto di massima, si farà luogo senza indugio al progetto esecutivo. Sicchè mi pare di poter dire all'onorevole Scorciarini-Coppola che siamo ormai al principio della fine di questi non facili e non brevi studi preparatorii.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scorciarini-Coppola per dichiarare se sia soddisfatto.

SCORCIARINI-COPPOLA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle assicurazioni che egli mi ha date sia perchè esse non potevano essere più soddisfacenti, sia perchè nel prenderne atto io non fo che dare maggiore efficacia e maggiore sanzione alle assicurazioni stesse.

Osservo però che, per la bonifica del Medio Volturno, sono stabiliti in bilancio degli stanziamenti fino da quattro anni, e frattanto nulla si è fatto. È vero che si sono frapposti dei ritardi impreveduti; ma è notevole che non si sono cominciati nemmeno gli studi preliminari.

Comunque, ripeto, ho fiducia nelle assicurazioni che l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha favorito e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola.

L'onorevole Pellerano interroga il ministro delle finanze « per sapere se non creda giusto di dare gli ordini opportuni perchè il certificato mensile di vita che sono obbligati a presentare i pensionati dello Stato, sia steso in carta non bollata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Come l'onorevole Pellerano sa, ai termini dell'articolo 20 della legge di bollo del 4 luglio 1897, i certificati di esistenza in vita per i pensionati dello Stato debbono essere stesi in carta bollata da centesimi 60; però l'articolo 22 della stessa legge esonera da tale obbligo tutti quei pensionati la cui quota di pensione non supera le annue lire 500, appunto con l'intendimento di favorire tutti coloro che sono provvisti di una pensione così tenue e di non assottigliare le modeste somme che essi percepiscono dalle pubbliche amministrazioni. Nessun'altra esenzione è ammessa dalla legge e per conseguenza comprenderà l'onorevole Pellerano che il Ministero delle finanze non può che applicare puramente e semplicemente la legge vigente. Siccome però si sta studiando una riforma della legge di bollo, io non ho nessuna difficoltà di dichiarare all'onorevole Pellerano, che così nobilmente si interessa della sorte di coloro che, pur avendo delle benemerienze verso lo Stato, meno degli altri godono degli assegni di pensione, che si cercherà di elevare il limite delle lire 500 ad una cifra superiore; mentre egli comprenderà che non si potrebbe esonerare completamente chi percepisce 8,000 lire di pensione dallo Stato dal momento che poi si pretendono delle tasse di quietanza per ogni minima ricevuta che un cittadino fa ad un altro cittadino. Ripeto, il Ministero è disposto ad elevare questo limite delle lire 500 ed io spero che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Pellerano si dichiarerà soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellerano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PELLERANO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Capisco anche io che chi ha 8,000 lire all'anno possa pagare i sessanta centesimi al mese per il certificato di esistenza in vita, ma non così chi ne ha 600 o 700 o 800 per cui la legge deve estendere l'esenzione fino almeno alle tremila lire.